



da Angela Giussani per la casa editrice milanese Astorina. Fu un successo immediato per quegli albumetti di piccolo formato, pensati per stare comodamente nelle tasche dei pendolari e che poi ispirarono film, romanzi e traduzioni in tutto il mondo.

La Jaguar E-type (prodotta dal 1961) apparve per la prima volta in un episodio del 1963, nerissima come si conviene all'auto di un criminale e nella versione con tetto chiuso. Tanto per fare infuriare ancora di più la Jaguar, Eva Kant, la biondissima e letale compagna di Diabolik, guidava da par sua una E-type bianca. La casa britannica minacciò querelle, di cui però Giussani non si curò più di tanto: aveva già il suo bel da fare in Italia, a difendersi da chi l'accusava di traviare la gioventù con i suoi fumetti.

Le minacce si risolsero in niente e a poco a poco caddero nel dimenticatoio. Forse perché la Jaguar si rese conto di avere a che fare con un fenomeno culturale da milioni di copie, difficilmente arginabile con una diffida. E forse, sotto sotto, capi anche che si trattava di una formidabile pubblicità gratuita. Nel corso degli anni, Diabolik fu "perdonato", tanto che nel libro che la Jaguar pubblicò per celebrare il cinquantenario della E-type apparivano delle tavole del fumetto italiano. Insomma, la consacrazione del legame ormai indissolubile fra E-type e re del crimine.



LE SPORTIVE CHE FANNO BATTERE IL CUORE



La collaborazione di Pininfarina col Centro Stile Alfa Romeo vede le forme eleganti, filanti e spiccatamente aerodinamiche prevalere su quelle muscolose e aggressive. Sempre con una forte carica di personalità. Ai più attenti in materia di design non può sfuggire l'evidente somiglianza, estetica se non funzionale, del cosiddetto "cofango", l'unico elemento in materiale composito che integra il cofano e i parafranghi anteriori e sul quale sono ricavati

gli obli per i fari. Ma anche qui, che differenza: lo scudetto Alfa, che spicca sul frontale e che nella griglia riprende la conformazione di quella della calandra della monoposto da Gran Premio 159 del 1951, lo rende decisamente più volitivo. E poi ci sono le fiancate a cuneo, sottolineate da profonde scalfature, che con un andamento più aggressivo verso la coda separano il padiglione dal corpo vettura. Una forte somiglianza, riguardo alla fanaleria anteriore e alle fiancate

la si può cogliere anche con la concept car Proteo, presentata dalla stessa Alfa Romeo al Salone di Ginevra del 1991. Per quanto concerne la coda tronca, sulla sua estetica si può affermare che anch'essa mostri un grande carattere. Insomma, nel 1995, l'Alfa Romeo GTV è "una vettura unica, al volante della quale è impossibile passare inosservati soprattutto per i tratti molto marcati e particolari della carrozzeria; tanto intrigante da far girare la testa persino ai meno sensibili al fascino dell'automobile". **Turbo e aspirata.** Tecnicamente parlando, va

subito notato che la meccanica ora è a trazione anteriore, con motore trasversale, e non potrebbe essere altrimenti per un'Alfa Romeo degli anni Novanta. I motori disponibili al debutto sono il 4 cilindri in linea 2.0 Twin Spark 16V da 150 CV, che consente di toccare i 215 km/h, e il più esclusivo V6 2.0 Turbo da 200 CV, in grado di spingere la vettura fino a 235 km/h, con un sound più esotico per gli alfisti, ma per certi versi più entusiasmante. **Si guida sui binari.**

Dal novembre 1996 è disponibile anche il V6 3.0 24V aspirato da 220 CV, che permette di superare i 240 km/h. Sempre sul fronte della meccanica va poi sottolineata la novità, in anteprima su un'auto italiana, del retrotreno multilink, a cinque bracci, fissato su un telaio ausiliario, che conferisce a questa brillante coupé un comportamento eccellente.



senza dover ricorrere a tarature troppo rigide.

Evoluzione continua. L'Alfa Romeo GTV, nella prima versione prodotta fino al 1998, riscuote un successo notevole; poi arriverà una seconda versione, che vede lo spostamento della produzione dall'Alfa Romeo di Arese alla Pininfarina,

e nel 2003 la cosiddetta serie FL, caratterizzata dal nuovo frontale ristilizzato da Giugiaro, con lo scudetto Alfa di maggiore imponenza. Piuttosto rara da veder circolare oggi sulle nostre strade, l'Alfa Romeo GTV si trova abbastanza facilmente in vendita.

